

COMUNE DI DAZIO
PROVINCIA DI SONDRIO

VARIANTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



PIANO DELLE REGOLE

DATA: **Luglio 2014**

AGG.:

SCALA:

TAVOLA: **PdR.07**

OGGETTO TAVOLA:

**NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE PER
I NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE:**

DAZIO CENTRO e S. ANNA

APPROVAZIONI:

DELIBERA DI ADOZIONE
N. DEL

DELIBERA DI APPROVAZIONE
N. DEL

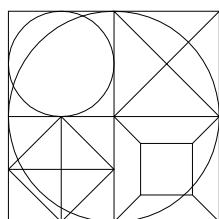
PUBBLICAZIONE B.U.R.L.
N. DEL

PROGETTISTA:

Dott. Arch. ROBERTO RABBIOSI

Iscritto all'Ordine degli Architetti
della Provincia di Sondrio al n. 276

ESTENSORE VAS: Dott. RICCIARDINI NICOLA



STUDIO TECNICO ASSOCIATO

Ingegneria - Architettura - Urbanistica

Dott. Ing. ATTILIO BALITRO - Dott. Arch. ROBERTO RABBIOSI

Via Fabani N 45 23017 Morbegno (so) tel 0342/610035 - fax 0342/600833

ARTICOLO VIGENTE

ART. 2	AMBITI DI APPLICAZIONE DELLE NTA E CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO
	<p>L'ambito di applicazione delle presenti norme è costituito dai nuclei di antica formazione di Dazio Centro e Sant'Anna, nonché degli agglomerati e degli edifici rurali sparsi.</p> <p>Le modalità e le prescrizioni delle presenti norme sono inoltre da applicare anche per gli insiemi edilizi e per gli edifici, che non abbiano subito interventi tali da snaturarne l'identità, che abbiano più di 50 anni.</p> <p>La presente specifica normativa, dettando la disciplina di intervento nei suddetti ambiti urbanistici, completa l'analisi del costruito territoriale e la schedatura degli edifici-manufatti di cui agli elaborati del Documento di Piano DdP.QC.07/a e b. nonché del Piano delle Regole PdR.03/a e b.</p>

ARTICOLO IN VARIANTE

ART. 2	AMBITI DI APPLICAZIONE DELLE NTA E CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO
	<p>L'ambito di applicazione delle presenti norme è costituito dai nuclei di antica formazione di Dazio Centro e Sant'Anna, nonché degli agglomerati e degli edifici rurali sparsi.</p> <p>Le modalità e le prescrizioni delle presenti norme sono inoltre da applicare anche per gli insiemi edilizi e per gli edifici, che non abbiano subito interventi tali da snaturarne l'identità, che abbiano più di 70 anni.</p> <p>La presente specifica normativa, dettando la disciplina di intervento nei suddetti ambiti urbanistici, completa l'analisi del costruito territoriale e la schedatura degli edifici-manufatti di cui agli elaborati del Documento di Piano DdP.QC.07/a e b. nonché del Piano delle Regole PdR.03/a e b.</p>

ARTICOLO VIGENTE (ESTRATTO)

ART. 5	DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA.
	<p data-bbox="316 331 1002 362"><u>5.1 – PRECISAZIONI DI CARATTERE GENERALE</u></p> <p data-bbox="316 367 1369 533">Gli interventi edilizi sugli edifici e sui manufatti di cui alle zone A.1 e A.2, in aggiunta a quanto già disciplinato dall'art. 27 della LR 12/2005 e ripreso dall'art. 7 delle NTA del Piano delle Regole, tavola PdR.06, sono altresì assoggettati alle seguenti prescrizioni tipologico-costruttive finalizzate alla conservazione degli aspetti storico-culturali e paesaggistici di questi particolari ambiti territoriali.</p> <p data-bbox="316 568 815 600"><u>5.6– RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA</u></p> <p data-bbox="316 604 1369 667">L'intervento edilizio di ristrutturazione edilizia, è definito dall'art. 27 comma 1 punto d) della L.R. 12/2005.</p> <p data-bbox="316 703 1369 869">Il piano delle Regole nelle specifiche tavole relative agli ambiti A.1 e A.2 prescrive l'intervento massimo ammesso quale quello della ristrutturazione edilizia per gli edifici e manufatti non di pregio e privi di valore storico-architettonico e che versano in un pessimo stato di conservazione tale da necessitare un radicale intervento edilizio.</p> <p data-bbox="316 904 1369 1034">L'intervento edilizio di ristrutturazione è pertanto finalizzato al recupero dell'organismo edilizio ammettendo anche una serie sistematiche di opere e lavorazioni che comportino aggiunte ed inserimenti funzionali all'uso o riuso dell'edificio.</p> <p data-bbox="316 1070 1369 1236">In relazione alle prescrizioni contenute nelle singole schede ed in ottemperanza a quanto indicato nel capo 5° delle presenti norme, l'intervento edilizio della ristrutturazione deve essere finalizzato al recupero dell'organismo edilizio nel rispetto delle tipologie edilizio-architettoniche originarie proprie degli ambiti territoriali del costruito storico.</p> <p data-bbox="316 1272 1369 1335">L'intervento di ristrutturazione edilizia deve comunque rispettare le seguenti prescrizioni:</p> <ul data-bbox="456 1370 1369 2069" style="list-style-type: none"><li data-bbox="456 1370 1369 1469">▪ la sagoma plani-altimetrica degli edifici deve essere sempre conservata ad eccezione degli interventi di soprizzo quando specificatamente previsto dalle schede di progetto;<li data-bbox="456 1505 1369 1568">▪ le falde dei tetti devono avere pendenze comprese tra il 35 ed il 45%;<li data-bbox="456 1603 1369 1733">▪ il disegno delle facciate, il rapporto pieni/"vuoti" e le dimensioni delle aperture devono rispettare le caratteristiche dell'architettura originaria ed essere in armonia con gli edifici circostanti;<li data-bbox="456 1769 1369 1832">▪ i balconi e le gronde devono avere sporgenze contenute, mai superiori a quelle dell'edilizia tradizionale<li data-bbox="456 1868 1369 1998">▪ i muri perimetrali quando non sia usata la pietra vista o con finitura tipo rasopietra, devono essere intonacati ad intonaco rustico o vivile in relazione alla finitura prevista nella scheda specifica dell'edificio;<li data-bbox="456 2033 1369 2069">▪ le soglie, i davanzali e gli eventuali contorni delle aperture devono essere in pietra grezza non lucida;

- | | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none">▪ gli infissi, le persiane e gli antoni devono essere in legno;▪ i parapetti dei balconi e delle logge devono essere in legno o di ferro a disegno semplice e lineare;▪ Il manto di coperture deve essere in piode e la struttura della copertura in legno con le gronde a vista e lateralmente le piode devono sporgere direttamente dal muro o dalle tavole, senza impiego di scossaline metalliche;▪ i canali di gronda ed i pluviali devono essere in lamiera da verniciare o in rame a sezione circolare;▪ le teste dei camini devono essere in muratura;▪ gli affreschi, i portali ed eventuali particolari manufatti di facciata devono essere recuperati e valorizzati;• le opere e parti in pietra devono avere finitura grezza o bocciardata;• il legno può essere protetto con impregnanti trasparenti o con finiture color legno;• e' vietato l'uso di intonaci o rivestimenti plastici e/o rivestimenti in legno tipo perlature per le facciate;• È vietato l'uso di avvolgibili metallici o plastici nonché dei frangisole in alluminio; |
|--|---|

ARTICOLO IN VARIANTE (ESTRATTO)

ART. 5	DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA.
	<p data-bbox="316 331 1002 362"><u>5.1 – PRECISAZIONI DI CARATTERE GENERALE</u></p> <p data-bbox="316 367 1372 533">Gli interventi edilizi sugli edifici e sui manufatti di cui alle zone A.1 e A.2, in aggiunta a quanto già disciplinato dall'art. 27 della LR 12/2005 e ripreso dall'art. 7 delle NTA del Piano delle Regole, tavola PdR.06, sono altresì assoggettati alle seguenti prescrizioni tipologico-costruttive finalizzate alla conservazione degli aspetti storico-culturali e paesaggistici di questi particolari ambiti territoriali.</p> <p data-bbox="316 566 815 598"><u>5.6– RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA</u></p> <p data-bbox="316 602 1372 667">L'intervento edilizio di ristrutturazione edilizia, è definito dall'art. 27 comma 1 punto d) della L.R. 12/2005.</p> <p data-bbox="316 701 1372 866">Il piano delle Regole nelle specifiche tavole relative agli ambiti A.1 e A.2 prescrive l'intervento massimo ammesso quale quello della ristrutturazione edilizia per gli edifici e manufatti non di pregio e privi di valore storico-architettonico e che versano in un pessimo stato di conservazione tale da necessitare un radicale intervento edilizio.</p> <p data-bbox="316 900 1372 1032">L'intervento edilizio di ristrutturazione è pertanto finalizzato al recupero dell'organismo edilizio ammettendo anche una serie sistematiche di opere e lavorazioni che comportino aggiunte ed inserimenti funzionali all'uso o riuso dell'edificio.</p> <p data-bbox="316 1066 1372 1232">In relazione alle prescrizioni contenute nelle singole schede ed in ottemperanza a quanto indicato nel capo 5° delle presenti norme, l'intervento edilizio della ristrutturazione deve essere finalizzato al recupero dell'organismo edilizio nel rispetto delle tipologie edilizio-architettoniche originarie proprie degli ambiti territoriali del costruito storico.</p> <p data-bbox="316 1265 1372 1330">L'intervento di ristrutturazione edilizia deve comunque rispettare le seguenti prescrizioni:</p> <ul data-bbox="454 1366 1372 2069" style="list-style-type: none"><li data-bbox="454 1366 1372 1464">▪ la sagoma plani-altimetrica degli edifici deve essere sempre conservata ad eccezione degli interventi di soprizzo quando specificatamente previsto dalle schede di progetto;<li data-bbox="454 1498 1372 1563">▪ le falde dei tetti devono avere pendenze comprese tra il 35 ed il 45%;<li data-bbox="454 1597 1372 1718">▪ il disegno delle facciate, il rapporto pieni/"vuoti" e le dimensioni delle aperture devono rispettare le caratteristiche dell'architettura originaria ed essere in armonia con gli edifici circostanti;<li data-bbox="454 1751 1372 1816">▪ i balconi e le gronde devono avere sporgenze contenute, mai superiori a quelle dell'edilizia tradizionale<li data-bbox="454 1850 1372 1971">▪ i muri perimetrali quando non sia usata la pietra vista o con finitura tipo rasopietra, devono essere intonacati ad intonaco rustico o vivile in relazione alla finitura prevista nella scheda specifica dell'edificio;<li data-bbox="454 2004 1372 2069">▪ le soglie, i davanzali e gli eventuali contorni delle aperture devono essere in pietra grezza non lucida;

- gli infissi, le persiane e gli antoni devono essere in legno o in pvc-alluminio aventi finitura in simil-legno;
- i parapetti dei balconi e delle logge devono essere in legno o di ferro a disegno semplice e lineare;
- Il manto di coperture deve essere in piode e la struttura della copertura in legno con le gronde a vista e lateralmente le piode devono sporgere direttamente dal muro o dalle tavole, senza impiego di scossaline metalliche;
- i canali di gronda ed i pluviali devono essere in lamiera da verniciare o in rame a sezione circolare;
- le teste dei camini devono essere in muratura;
- gli affreschi, i portali ed eventuali particolari manufatti di facciata devono essere recuperati e valorizzati;
- le opere e parti in pietra devono avere finitura grezza o bocciardata;
- il legno può essere protetto con impregnanti trasparenti o con finiture color legno;
- e' vietato l'uso di intonaci o rivestimenti plastici e/o rivestimenti in legno tipo perlature per le facciate;
- È vietato l'uso di avvolgibili metallici o plastici nonché dei frangisole in alluminio;